

Commissione parlamentare per le questioni regionali

Prefettura dell'Aquila, 19 febbraio 2024, ore 11

Intervento del presidente Antonella Ballone della Camera di Commercio Gran Sasso d'Italia

Ringrazio, a nome mio e della Camera di Commercio Gran Sasso che rappresento, il presidente della Commissione parlamentare, sen. Francesco Silvestro, e tutti i senatori e i deputati presenti oggi al Palazzo del Governo dell'Aquila per aver coinvolto i rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni di categoria dell'Abruzzo sul tema fondamentale della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti al cittadino su tutto il territorio nazionale per l'applicazione dei principi del Titolo V della Costituzione.

La Camera di Commercio Gran Sasso nasce nel 2020 a seguito del processo di fusione tra le Camere di Teramo e dell'Aquila con l'intento di contribuire alla promozione e allo sviluppo economico e produttivo delle due province abruzzesi. Pertanto, nell'ambito del ruolo di rappresentanza del sistema aziendale locale, ritengo fondamentale tenere conto anche del punto di vista delle imprese sulle riforme sociali e fiscali in atto, all'interno di un dialogo fondato su flessibilità e trasparenza, anche attraverso sollecitazioni critiche.

I LEP rappresentano un elemento imprescindibile per lo svolgimento dei rapporti finanziari fra lo Stato e le autonomie territoriali. Il ritardo nella loro definizione rappresenta non solo un limite all'attuazione dell'autonomia finanziaria delle regioni, ma anche un ostacolo al pieno superamento dei divari territoriali nel godimento delle prestazioni inerenti ai diritti sociali. A tal proposito, soprattutto per le regioni meridionali che hanno deficit infrastrutturali, va rimarcata la necessità di trovare soluzioni condivise a tutti i livelli istituzionali prevedendo adeguati interventi di perequazione, in particolare sulle infrastrutture, che rendano i LEP effettivamente disponibili e accessibili.

L'Abruzzo si distingue per un sistema produttivo industriale molto competitivo, ma che soffre da tempo di un deficit infrastrutturale che rende difficili i collegamenti con le altre regioni e, più in generale, con il network europeo; ciò ne limita le potenzialità e rischia di allontanare nuovi investimenti, a meno che non si intervenga per migliorare la mobilità delle merci e delle persone attraverso la realizzazione di opere pubbliche strategiche.

La rete dei servizi necessita di essere riprogettata in quanto quella attuale è l'eredità dei decenni passati mentre oggi le esigenze sono molto cambiate. Sono nati nuovi quartieri, nuovi insediamenti industriali e nuovi centri attrattori che risultano sprovvisti di servizi perché i plafond chilometrici sono ingessati a vecchie reti trasportistiche, in alcuni casi in disuso.

Per far fronte alle esigenze del mondo imprenditoriale le Camere di commercio del Gran Sasso d'Italia e di Chieti-Pescara hanno elaborato nel 2022 **“Il Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali dell’Abruzzo”**, oggi in fase di aggiornamento, nell’ambito del “Programma Infrastrutture” finanziato da Unioncamere e coordinato da Uniontrasporti, partendo dalla consapevolezza che un sistema infrastrutturale competitivo e sicuro, assieme ad una mobilità dei passeggeri e delle merci efficiente e fluida, sia un elemento prioritario per lo sviluppo economico e sociale dei territori e per la competitività delle imprese locali.

Dopo un’attenta fase di ascolto degli imprenditori locali, abbiamo individuato complessivamente 22 interventi strategici, di cui 8 con livello prioritario:

- il raddoppio di due strade statali trasversali fondamentali come la SS650 di Fondo Valle Trigno e la SS652 Val di Sangro;
- il potenziamento di tre linee ferroviarie (raddoppio Pescara-Roma, raddoppio Pescara-Bari e adeguamento L’Aquila-Rieti-Roma);
- l’adeguamento delle autostrade A24 e A25;
- il completamento della SS80 Teramo Mare;
- il potenziamento dei due Porti di Ortona e Vasto.

Nella situazione attuale, le imprese abruzzesi scontano già in partenza un forte gap di competitività come ampiamente dimostrato dalle analisi di impatto socioeconomico e ambientale realizzate da Uniontrasporti su alcuni determinati interventi infrastrutturali.

In particolare, le due strade statali di fondo valle (Trignina e Val di Sangro) rappresentano il principale punto di debolezza per il sistema imprenditoriale abruzzese, in quanto aziende di un certo rilievo sono localizzate proprio a ridosso dei due assi stradali. Il solo potenziamento delle due statali – che prevede il raddoppio delle carreggiate – permetterebbe di ottenere benefici economici per il territorio pari ad almeno 2,4 volte il valore degli investimenti necessari, a conferma della tesi che la spesa per infrastrutture abbia un effetto moltiplicativo particolarmente ampio sulla crescita economica di un territorio.

Ad oggi, inoltre, le industrie del Vastese e della Val di Sangro, che sostengono una grande parte del PIL della regione, sono costrette a movimentare le merci attraverso porti di altre regioni, ad esempio quelli campani. Sono, quindi, necessari interventi di potenziamento ed efficientamento, oltre che delle reti (stradale e ferroviaria), anche dei nodi regionali (porti, aeroporti e poli logistici).

Il potenziamento dei nodi va accompagnato, inoltre, alla valorizzazione dei due principali corridoi di collegamento: quello adriatico (in particolare l'asse Ancona-Pescara-Brindisi) e quello tirrenico (mediante l'asse trasversale Civitavecchia-Avezzano-Pescara), il quale si inserisce sulla corsia che attraversa il Mar Mediterraneo partendo dalla Spagna, attraversando poi il porto di Civitavecchia e l'Abruzzo e proseguendo fino ai Balcani.

Le aree interne della regione necessitano, inoltre, di collegamenti rapidi ed efficienti verso le zone già maggiormente servite sulla costa, anche in prospettiva dell'attuazione della "macroregione economica" nel Mezzogiorno d'Italia per lo sviluppo della Zona Economica Speciale unica. A tal proposito, la Camera di Commercio Gran Sasso ha attivato gratuitamente per conto della struttura commissariale due sportelli dedicati alla ZES Abruzzo, a Teramo e all'Aquila, per far conoscere a tutte le imprese le agevolazioni economiche previste nella Zona economica speciale, oltre ai quattro sportelli del Registro imprese presenti all'Aquila, Teramo, Sulmona e Avezzano.

Concludo il mio intervento con l'auspicio che il documento che abbiamo predisposto sulle priorità infrastrutturali dell'Abruzzo possa essere recepito dalla Commissione parlamentare come strumento di proposta per far giungere agli enti di governo centrali e locali le richieste del sistema produttivo abruzzese circa le opere indifferibili e necessarie per superare il gap infrastrutturale rispetto ad altre Regioni e per garantire adeguati livelli di benessere socioeconomico ai nostri cittadini.